

Friedrich Engels
L'avanzata di Garibaldi

«New-York Daily Tribune» n. 6056
21 settembre 1860^a
editoriale

Man mano che si sviluppano, gli avvenimenti cominciano a darci un'idea del piano che Garibaldi aveva preparato per la liberazione dell'Italia meridionale, e quanto più ne veniamo a conoscenza, tanto più ne ammiriamo l'ampiezza delle proporzioni. Un simile piano non avrebbe potuto essere concepito e la sua esecuzione non avrebbe potuto essere tentata in un paese che non fosse l'Italia, dove il partito nazionale è così perfettamente organizzato e completamente sotto il controllo del solo uomo che ha combattuto con esito così brillante per la causa dell'unità e dell'indipendenza dell'Italia.

Il piano non si limitava solo alla liberazione del regno di Napoli; nello stesso tempo doveva essere attaccato lo Stato pontificio, in modo da tenere occupato l'esercito di Lamoricière e i francesi a Roma,¹ oltre alle truppe di Bombalino.^b Verso il 15 agosto, seimila volontari trasferiti gradatamente da Genova al Golfo degli Aranci, sulla costa nord-orientale dell'isola della Sardegna, avrebbero dovuto fare la traversata e sbarcare sulle coste dello Stato pontificio, mentre contemporaneamente sarebbe scoppiata l'insurrezione nelle varie province del continente nel napoletano, e Garibaldi avrebbe dovuto attraversare lo stretto di Messina e sbarcare in Calabria. Alcune espressioni di Garibaldi che vengono riferite a proposito della codardia dei napoletani, e la notizia ricevuta con l'ultimo battello che egli è entrato a Napoli e vi è stato accolto trionfalmente, fanno pensare verosimilmente che facesse parte del piano un'insurrezione nelle vie della città, resa inutile dalla fuga del re.

Lo sbarco nello Stato pontificio, cosa che è già risaputa, è stato impedito in parte dalle proteste di Vittorio Emanuele, in parte, principalmente dal fatto che Garibaldi si era convinto che questi uomini non erano nella condizione adatta a intraprendere una campagna indipendente. Egli di conseguenza li portò in Sici-

^a Scritto intorno al 2 settembre. — ^b Francesco II